



SOCIETÀ FILARMONICA TRENTO

Stagione Concerti 2018



Sala Filarmonica, Via Verdi 30 - 38122 - Trento
Inizio concerti: ore 20.30

Informazioni:

Società Filarmonica
Via Verdi 30
38122 Trento
Tel. 0461.985244
info@filarmonica-trento.it
www.filarmonica-trento.it

**Iniziativa realizzata
con il sostegno di:**

Comune di Trento
Provincia autonoma di Trento
Regione autonoma
Trentino Alto Adige
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali



Stagione Concerti 2018

Un cartellone compilato con cura e piacere scegliendo da ogni letteratura e scuola le eccellenze più luminose, i talenti appena sbocciati e quelli già sedimentati. Così si presenta per il 2018 la Stagione dei concerti della Filarmonica di Trento. Un'offerta artistica che attraversa epoche e stili inseguendo qualità esecutiva insieme a valori estetici. Per il pubblico ci sarà il piacere del riascolto, ma pure novità interessanti e curiose. Tra queste lo spazio, anche istituzionalmente ritagliato con uno speciale abbonamento (**New Stars**), dedicato a un nucleo di giovani artisti emergenti, che si stanno rapidamente affermando nel concertismo internazionale e che Trento ospita con entusiasmo per la prima volta, felice della loro vitalità e passione. La voce freschissima della soprano calabrese **Francesca Aspromonte** ha già meravigliato il pubblico della Carnegie e Wigmore Hall, del Musikverein di Vienna e del festival ad Aix-en-Provence; un pianismo smagliante ma controllato ha già consegnato al poco più che ventenne **Filippo Gorini** – al cui invito ha contribuito l'inedita collaborazione con lo *Steinway Prizewinner Concerts Network* (SPCN) – il prestigioso premio Beethoven di Bonn mentre lo **Josef Suk Piano Quartet** ha conquistato il "Premio Trio di Trieste" per la musica da camera; infine il **Quartetto Van Kuijk**, fondato a Parigi nel 2012, appena nominato "Rising Star" per la stagione 2017-18 dalla Philharmonie di Parigi.

Nel sempre affollato panorama internazionale delle formazioni da camera offerto dalla Stagione di Trento, un posto d'assoluta premienza merita il ritorno di tre violinisti speciali: **Leónidas Kavakos**, **Isabelle Faust** e **Clara Jumi-Kang**, la 'nobiltà' più frizzante del violinismo mondiale, espressione di tre generazioni (pur anagraficamente vicine) d'interpreti. Accanto a loro, ma non in secondo piano, accompagnatori sensibilissimi come **Enrico Pace** e **Alexander Melnikov**. Lasciando ai lettori il gusto di sfogliare il programma nel dettaglio, ci piace anche richiamare due appuntamenti riservati alla musica *ante* Ottocento, proposta con interpretazioni filologiche. In primavera ascolteremo il **Concerto de' Cavalieri** diretto da **Marcello Di Lisa**, affiancato da **Maurice Steger**: una formazione giovanissima fondata a Pisa, affermata rapidamente in tutta Europa per una speciale aggressività ritmica e qui presente con il massimo virtuoso al mondo di flauto dolce, lo svizzero Maurice Steger ormai accostato a Paganini e Liszt per la sua disarmante scioltezza tecnica. E dopo il brivido della velocità, ecco, in autunno, l'incanto della melodia grazie alla collaborazione tra **Francesca Aspromonte** e il complesso strumentale **Il Pomo d'oro** diretto da **Enrico Onofri** che riunisce alcuni tra i migliori giovani musicisti al mondo per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti d'epoca. In locandina capolavori assoluti di Corelli, Beethoven, Brahms, Ligeti e Debussy e altrettanti celebrità come **Alexander Lonquich**, **Yulianna Avdeeva**, **Lukáš Vondráček**, **Beatrice Rana**, **Adolfo Gutiérrez Arenas** e un altro gradito ritorno, quello della incantevole organista **Iveta Apkalna** unita al coro simbolo della Lettonia, il **Latvian Radio Choir**... buon ascolto a tutti!

Nel segno di una scuola pianistica italiana in decisa ascesa in questi ultimissimi anni (si pensi alla carriera strepitosa di Beatrice Rana chiamata poi a chiudere la nostra stagione) **Filippo Gorini** è l'ultimo tra i talenti emergenti sulla scena musicale internazionale. Si pensi che, dopo la vittoria nel 2015 al concorso "Telekom-Beethoven" di Bonn, il mitico Alfred Brendel si offerse di insegnare al giovane Gorini (classe 1995) che ora lavora regolarmente con il Maestro austriaco nato nel 1931! Mosca, Londra, Berlino, Lipsia, Parigi lo hanno già salutato e ammirato, cogliendo l'immaginazione vivida delle sue interpretazioni, ma Filippo Gorini continua i propri studi con Brendel, ma pure con la sua prima insegnante al Liceo musicale di Bergamo Maria Grazia Bellocchio e pure con Pavel Gililov al "Mozarteum" di Salisburgo. Preziose, in questo suo percorso di formazione, sono le borse di studio meritate e offerte, ad esempio, dalla International Music Academy del Lichtenstein. Il pubblico di Trento potrà ammirarne le rare qualità artistiche ascoltando uno delle sue pagine più amate, la celebre *Hammerklavier* di Beethoven.

R. Schumann
Tema e Variazioni
in Mi bem. magg. WoO 24
"Geistervariationen"

J. Brahms
7 Fantasie op. 116

L. van Beethoven
Sonata n. 29
in Si bem. magg. op. 106
"Hammerklavier"



STEINWAY & SONS

Steinway Prizewinner Concerts



Filippo Gorini
pianoforte

L. Janáček
*Sonata per violino
e pianoforte*

F. Schubert
*Fantasia in Do magg.
D 934*

O. Messiaen
Thème et variations

L. van Beethoven
*Sonata n. 10 in Sol
magg. op. 96*

Kavakos: foto @ Marco Berggrève

Leōnidas Kavakos
violino

Enrico Pace
pianoforte



L'originalità del talento, l'energia comunicativa, abbagliante e travolgente di **Leonidas Kavakos** sono state appena consacrate dalla consegna al violinista greco del *Premio Léonie Sonning* avvenuta a Copenaghen nel gennaio del 2017. Un riconoscimento nel passato assegnato a filosofi, scrittori e architetti quali Karl Popper, Günter Grass, Renzo Piano e artisti come Leonard Bernstein, György Ligeti, Mstislav Rostropovich e Daniel Barenboim. L'azione sul palcoscenico di Kavakos rimane irresistibile per il pubblico, abbagliato dal fascino arcano del suo prezioso strumento (lo Stradivari 'Abergavenny' del 1724), dalla sua postura e da letture sorprendentemente equilibrate fra energia sonora e profondità di sentimento. Collaboratore stabile delle orchestre più importanti al mondo – ultima in ordine di tempo la tournée europea con la Filarmonica della Scala – registra in esclusiva per Decca Classics. Nato e cresciuto in una famiglia di musicisti ad Atene, dove ancora risiede, Leonidas Kavakos dedica parte della sua attività all'insegnamento (una prestigiosa masterclass di violino e musica da camera a cadenza annuale) praticando sempre più la direzione d'orchestra e la concertazione.

Suo collaboratore prezioso al pianoforte per la musica da camera è da anni il pianista, nato a Rimini, **Enrico Pace** allievo di Franco Scala e vincitore nel 1989 del Primo Premio al Concorso Internazionale Franz Liszt di Utrecht. Un compagno di grande prestigio, dotato soprattutto di una profonda sensibilità stilistica capace di riverberarsi felicemente in ogni esibizione, appena premiata dalla critica italiana che al duo (per l'incisione Decca delle sonate beethoveniane) ha assegnato il Premio Abbiati.

■ LUNEDÌ 29 GENNAIO

Programma

E. Bloch

*Dalla vita ebraica
Tre schizzi*

J. Brahms

*Sonata n. 2 in La magg.
op. 100 'Thun'*

L. van Beethoven

Sonata op. 5 n. 1

J. Brahms

*Sonata n. 3 in re min.
op. 108*

Adolfo Gutiérrez Arenas
violoncello

Nicola Eimer
pianoforte



Adolfo Gutiérrez Arenas, nato a Monaco nel 1975 da genitori spagnoli, è stato ospite della Filarmonica di Trento già nel 2015, richiamato dopo una serata entusiasmante. Al 2010, dopo lunghi anni di studio e di affermazioni ai concorsi più ardui per il violoncello, risale il suo debutto con una grande orchestra, la London Symphonic, subito seguito da un invito della Royal Philharmonic e della Gewandhausorchester. Più recente è la sua affermazione in America,

dove è ormai invitato regolarmente dalle grandi compagini sinfoniche di Los Angeles, New York, Boston, Dallas e San Diego. Accanto al più spettacolare repertorio sinfonico, Arenas coltiva parimenti la più meditata letteratura cameristica, frequentando le sale acusticamente più ricercate d'Europa suonando un magnifico violoncello 'Francesco Ruggeri' del 1673. Ad un pubblico più vasto sono riservate le numerose registrazioni riservate alle opere violoncellistiche di Barber, Rachmaninov, Piazzola e Bach. Recentissima è la registrazione integrale delle Sonate di Beethoven con il pianista Christopher Park.

Prestigiosa e multiforme è la carriera della pianista inglese **Nicola Eimer**. Laureatasi alla Royal Academy of Music di Londra ha conseguito un secondo analogo titolo presso la Juilliard School di New York e dal 2005 è docente di pianoforte e musica da camera alla Royal Academy di Londra. Intensa e di alto profilo è la sua carriera concertistica equamente distribuita fra solismo e collaborazioni cameristiche.





Programma

L. van Beethoven
Trio n. 3 in do min.
op. 1 n. 3

L. van Beethoven
Trio n. 6
in Mi bem. magg.
op. 70 n. 2

A. Dvořák
Dumky
Trio in mi min.
op. 90



Trio Sitkovetsky

Alexander Sitkovetsky
violino
Isang Enders violoncello
violoncello
Wu Qian
pianoforte

Il mondo della musica da camera ricorda ancora con deferenza il Trio Beaux Arts (attivo dal 1955 al 2008 e ascoltato anche a Trento) punto di riferimento assoluto per gli appassionati a questa formazione. Oggi, sulla strada aperta dal mitico Menahem Pressler, cammina in testa il **Trio Sitkovetsky**, primo vincitore del Premio internazionale Chamber Music Award 2008 e del Mecklenburg Vorpommern Festival 2009. Forma d'intrattenimento aristocratico (come risulterà dall'ascolto di Beethoven), fatto proprio dal romanticismo più intimo e politicamente impegnato, il Trio con pianoforte si presenta nella serata riservata a Trento con alcune delle sue pagine più significative. Opere frequentate abitualmente dal *Sitkovetsky Piano Trio*, portate ormai a un altissimo grado di intensità espressiva come il capolavoro 'nazionalistico' (o 'folclorico') di Dvořák. Le grandi sale internazionali – Wigmore Hall, Concertgebouw di Amsterdam, Alte Oper di Francoforte, Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Lincoln Center ecc. – non hanno per loro più segreti. "Loro" sono tre dinamici musicisti dalle differenti lingue e culture incontratisi alla Yehudi Menuhin School, assieme dal 2007 e sostenuti da diverse fondazioni internazionali come l'Hattori, il Fidelio Trust, la Musica Benevolent Fund, attente al talento dei giovani virtuosi. Per parte loro si prestano volentieri a iniziative didattiche all'interno della Royal Academy Music o al Trinity College London. Già ospiti della Filarmonica nell'ottobre 2015 – anno del loro debutto negli Stati Uniti d'America e in Australia – vengono ora richiamati dopo una performance dinamica, ad alta energia, capace di lasciare negli ascoltatori un ricordo indelebile.

Programma

J. S. Bach

Toccata in Re magg. BWV 912

J. S. Bach


*Overture in stile francese
BWV 831*

F. Chopin

Tre mazurche op. 59

F. Chopin

Sonata n. 3 in si min. op. 58



La popolarità internazionale di **Yulianna Avdeeva** si deve alla sua indiscutibile vittoria al concorso Chopin del 2010, prima donna a trionfare in 45 anni dopo Martha Argerich. Da allora la pianista russa, nata a Mosca nel 1985, ha intrapreso una carriera di livello mondiale percorsa con discrezione, senza nessuna frenesia. Avdeeva, ebbe a scrivere il "Financial Times", è un'artista che lascia "respirare la musica": con modestia, eleganza e intelligenza conquista il pubblico di tutte le sale imponendosi per un carattere del tutto particolare. Nelle sue letture l'aspetto emotivo è sempre controllato, mai esasperato. Frutto di una scuola severa seguita alla Gnessin Special School di Mosca e alla Hochschule der Künste di Zurigo nella classe di Konstantin Scherbakov chiusa con un brillante diploma nel 2008. E ancora, a seguire, l'Accademia Internazionale di Piano del Lago di Como: un percorso lungo, durante il quale ha sempre cercato le ragioni più profonde delle scritture musicali, indagando i contesti più profondi dell'agire artistico.

Ospite delle sale internazionali più quotate – dalla Salle Cortot di Parigi alla Tonhalle di Zurigo – a fianco pure di orchestre prestigiose quali la New York Philharmonic, Yulianna Avdeeva sarà protagonista assoluta a Trento, impegnata nella lettura di due autori per molte ragioni assai vicini, Bach e Chopin. Per tutti gli appassionati, un appuntamento assolutamente da non perdere.

■ LUNEDÌ 19 FEBBRAIO



Il Concerto Concerto de' Cavalieri si è rapidamente imposto all'attenzione del pubblico come una delle formazioni di maggiore interesse nel panorama della musica antica italiana. Il nuovo ensemble è stato fondato a Pisa, presso la Scuola Normale Superiore, dove **Marcello Di Lisa** ha riunito musicisti attivi, anche come solisti, in importanti realtà di musica antica in Italia ed Europa. A motivare il rapido successo del gruppo è stata un'interpretazione che coniuga intensa vitalità, forti contrasti, brio e ricchezza di suono a una profonda ricerca filologica e rispetto della prassi esecutiva su strumenti originali. L'attività dell'ensemble si estende dal repertorio tardo seicentesco

**Orchestra
Concerto
de' Cavalieri**

Maurice Steger
flauto

**Marcello
Di Lisa**
direttore





Programma

A. Corelli

*Concerto grosso
op. 6 n. 4*

A. Vivaldi

*Concerto per flauto
e archi RV 437*

D. Scarlatti

*Concerto grosso n. 1
in fa min.*

A. Vivaldi

*Concerto per archi
RV 121*

D. Sarro

*Concerto per flauto
2 violini, viola e b.c.
in la min.*

A. Vivaldi

*Concerto per archi
RV 156*

T. Albinoni

Sinfonia in sol min.

A. Vivaldi

*Concerto per flautino
RV 443 in Do magg.*

delle diverse scuole musicali italiane ed europee alla musica del primo Romanticismo. Un lavoro strettamente legato anche alla ricerca, a progetti precisamente indirizzati alla riscoperta e diffusione di specifici repertori come quello romano firmato da Alessandro Scarlatti. Presente nel mondo discografico con l'etichetta della Sony, il Concerto de' Cavalieri nelle sue ormai numerose tournée internazionali collabora regolarmente con solisti come Daniela Barcellona o, come succede per Trento, l'incredibile flautista svizzero **Maurice Steger**.

Nato a Winterthur nel 1971, Maurice Steger ha studiato alla Musikhochschule di Zurigo. Dopo aver vinto i premi più prestigiosi ha conquistato le platee del mondo intero, passando dall'Europa all'America suonando assieme all'Akademie für Alte Musik, Europa Galante, Accademia Bizantina o I Barocchisti con artisti quali Hilary Hahn, Fabio Biondi, Diego Fasolis, Andreas Scholl, Thomas Quasthoff e Cecilia Bartoli. Assolutamente affascinante e seducente il suo virtuosismo, qui unito a un suono orchestrale altrettanto intenso.

Un gesto asciutto, preciso, sempre elegante: il muoversi sul palcoscenico di **Isabelle Faust** rimane indelebile al pari del suono del suo Stradivari datato 1704 ben noto per il nome sognante di “Bella Addormentata” perché dimenticato in una cassa per ben 150 anni! Il suo stile, estraneo ad ogni sfacciata esibizione, è la nota personale d’un’assoluta originalità capace di conquistare il pubblico delle sale più prestigiose al mondo, ma anche d’imporsi sulle orchestre più autorevoli d’oggi (Berliner, Wiener, Orchestra of the Age of Enlightenment...) con le quali continua ad esibirsi sotto la direzione dei più ricercati direttori. Nata ad Esslinger in Germania, appena ventenne nel 1993 vinceva il Concorso Paganini di Genova, avviando una carriera anche cameristica di altissimo livello riservata non solo al repertorio tradizionale ma ricca di pregiate incursioni nella letteratura contemporanea. Suo abituale partner al pianoforte è **Alexander Melnikov**, diplomato al Conservatorio di Mosca e particolarmente legato a Svyatoslav Richter. Le vittorie ai concorsi ‘Robert Schumann’ a Zwickau (1989) e ‘Reine Elisabeth’ di Bruxelles (1991) testimoniano da sole le doti e qualità strumentali, sostenute da una coscienza filologica e storica del tutto particolari. Con Isabel Faust nel 2010 Melnikov ha inciso le *Sonate* di Beethoven, premiate da un Gramophone Award e un ECHO Klassik in Germania. Altrettanto successo ha meritato il loro ultimo album con quelle *Sonate* di Brahms proposte integralmente a Trento.





Programma

**Schumann
Brahms
Dietrich**

Sonata F-A-E

J. Brahms

*Sonata n. 1
in Sol magg.
op. 78 'Regenlied'*

J. Brahms

*Sonata n. 2
in La magg.
op. 100 'Thun'*

J. Brahms

*Sonata n. 3
in re min. op. 108*

Isabelle Faust
violino

**Alexander
Melnikov**
pianoforte

Fondato nel 2012 a Parigi, il **Quartetto Van Kuijk** ha vinto nel 2015 il Primo premio al “Concorso internazionale per quartetto d’archi” della Wigmore Hall di Londra, nel quale si è aggiudicato anche i due premi speciali per la miglior esecuzione di opere di Beethoven e Haydn. Entrato subito nei “BBC 3 New Generation Artists” per il triennio 2015-17, è stato scelto pure dalla Philharmonie di Parigi quale “Rising Star” per la stagione 2017-18, nomina che prevede un fitto programma di concerti nelle più prestigiose sale europee. Questi riconoscimenti si aggiungono al Primo premio e premio del pubblico ottenuti nel 2013 al “Concorso di musica da camera” di Trondheim in Norvegia e, in Francia, alla vittoria del “Fnapec-Musiques d’Ensembles”, e alla nomina quali migliori allievi “lauréats” 2014 dell’Accademia del Festival di Aix-en-Provence.

Il quartetto è “in residenza” dal 2014 presso l’Associazione Proquartet di Parigi, dove ha avuto l’opportunità di seguire gli insegnamenti di quartetti leggendari come il Quartetto Berg, Hagen e Artemis. Dopo gli studi iniziali con il Quartetto Ysaÿe, si è perfezionato presso l’Escuela Superior de Música Reina Sofia di Madrid con Günter Pichler (Quartetto Berg).

Già presente sulla grande scena internazionale, e frequente ospite della Wigmore Hall di Londra, il quartetto si è esibito alla Philharmonie di Berlino, al Musikverein di Vienna, alla Tonhalle di Zurigo, all’Auditorium del Louvre di Parigi e ai festival di Lockenhaus, Heidelberg, Aix-en-Provence e Verbier. Una formazione nata adulta, si direbbe, ma con tutte le qualità di energia, entusiasmo e sorriso di un felice gruppo giovanile.



Programma

F. Mendelssohn

Quartetto n. 4

in mi min. op. 44 n. 2

G. Ligeti

Quartetto n. 1

C. Debussy

Quartetto in sol min.

op. 10

Quartetto Van Kuijk

Nicolas Van Kuijk, violino
Sylvain Favre-Bulle, violino
Emmanuel François, viola
François Robin, violoncello



Organista d'eccezione nata nel 1976 a Rezekne (Lettonia) nella periferia più estrema dell'Europa – imprevedibile quanto produttivo atelier di creatività e sperimentazione sin dai tempi di Gidon Kremer – **Iveta Apkalna** si è imposta di allargare lo splendore della musica organistica al di là delle pareti della chiesa e delle sale da concerto. Anni intensi di studio al pianoforte e all'organo prima in patria presso l'Academy of Music e poi alla London Guildhall School of Music in Inghilterra, quindi l'arrivo inaspettato di una borsa di studio da parte dell'Academic Exchange Service e l'approdo all'Accademia di Musica di Stoccarda per continuare al meglio l'approfondimento delle sue doti artistiche innate. Doti subito riconosciute nel selettivo mondo delle giurie internazionali che le hanno assegnato il premio Johann Sebastian Bach nel 2002, il Latvian Great Music Award nel 2003 e un Music Award nel 2005. Ma a consacrarla definitivamente sono state le grandi sale da concerto di tutto il mondo, dove si è ormai esibita a fianco delle orchestre più prestigiose, da Vienna, Berlino, Amburgo, Lipsia,

Lucerna a San Francisco o Mosca con la Berlin Philharmonic o la Kremerata Baltica. Oggi, attraverso le sue performance effervescenti per brillantezza tecnica, intelligenti per scelte programmatiche e grazie a una non secondaria presenza scenica carismatica, Iveta Apkalna è riuscita a ottenere uno status di star, un privilegio di solito riservato ai direttori d'orchestra, cantanti, pianisti o virtuosi del violino realizzando pienamente il suo sogno di fanciulla. Per il suo secondo invito alla Filarmonica di Trento Iveta Apkalna è accompagnata da uno dei migliori cori da camera professionali in Europa, il **Latvian Radio Choir** diretto da **Sigvards Klāva**, manager e musicista estremamente capace e creativo che ha allargato il repertorio della formazione, ora sempre equilibrato fra partiture tradizionali e scritture contemporanee, ospite del Concertgebouw, della Berliner Konzerthaus e alla Philharmonie, a Montpellier e al Théâtre des Champs-Élysées come a New York e alla Biennale di Venezia. Un privilegio e un'occasione unica per Trento accogliere artisti sensibili e innovativi come quelli sopra nominati.



A close-up portrait of a woman with blonde hair and striking blue eyes. She is wearing a white, long-sleeved blouse with visible buttons. Her hand is resting against her face, with her fingers near her hair. The background is a soft, neutral tone.

Iveta Apkalna organo
Latvian Radio Choir
Dir.: Sigvards Klava

Programma

Musiche corali
dei paesi baltici
e pagine per organo
di J. S. Bach



Quattro sassofonisti stellari, quattro ragazzi dall'aspetto irriverente che esibiscono la stessa sicurezza dei quattro Beatles. Così si legge dopo un concerto sull'"Hamburger Abendblatt". I quattro musicisti del **Signum Saxophone Quartet** si sono incontrati a Colonia nel 2006 e osservando i percorsi dei grandi

Signum Saxophone Quartet

Blaž Kemperle
soprano

Erik Nestler
alto

Alan Lužar
tenore

Guerino Bellarosa
baritono

quartetti d'archi giovanili hanno impostato il loro viaggio di studio. Dopo aver vinto i premi internazionali di Lugano e Berlino, il **Signum** intraprende la sua carriera concertistica, arrivando prestissimo (2013) alla Carnegie Hall di New York e meritandosi il Premio Rising Stars 2014/2015 dall'organizzazione con-



Programma

J. Haydn

*Quartetto in si min.
op. 33 n. 1*

J. S. Bach

*Concerto italiano
BWV 971*

A. Piazzolla

Four, for Tango

G. Ligeti

Sei Bagatelle

A. Ginastera

Danze argentine

M. Zarovs

*"Memory"
aus Nepomuk's Dances*

C. Corea

Spain

certistica europea (Echo), con il quale conquistano i più famosi palcoscenici internazionali, dal Centro Barbican di Londra al Konzerthaus di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Palais des Beaux-Arts di Bruxelles. Un percorso di successi lineare, arricchito da nuove esperienze grazie all'incontro di nuovi

compositori e alla sperimentazione di sonorità inedite nate dalla collaborazione con orchestre, virtuosi della fisarmonica o del bandoneon, di ballerini, pianisti, violoncellisti o compositori estrosi come Philip Glass. Il tutto sempre sorretto da un suono meravigliosamente morbido e ammaliante.



Orchestra Il pomo d'oro
Francesca Aspromonte
soprano
Enrico Onofri
violino e direttore

L'orchestra **Il pomo d'oro** è stata fondata nel 2012 raccogliendo i migliori interpreti a livello internazionale. È un ensemble di qualità che combina conoscenza stilistica, tecnica ed entusiasmo artistico. Dal 2016 è guidato dal russo Maxim Emelyanichev, clavicembalista, pianista e cornettista. L'orchestra si dedica alla riscoperta e alla registrazione dei capolavori musicali del periodo Barocco, Classico e Belcantistico, col-

laborando con cantanti affermati a livello internazionale. Direttori ospiti sono Enrico Onofri, Stefano Montanari e Francesco Corti. Ad oggi ha registrato un'ampia varietà di musica strumentale e vocale, riproposta in sale come Wigmore Hall, Theater an der Wien, Théâtre des Champs Élysées, Carnegie Hall, Concertgebouw. Per le sue produzioni l'orchestra si è meritata numerosi premi, dal Diapason d'or al Grammophon Award. Il nome richiama il titolo di un'opera di Marc'Antonio Cesti, scritta a

Programma

"Prologhi"

C. Monteverdi
Toccata & Prologo
da *L'Orfeo*

G. Caccini
Prologo
(*La Tragedia*)
da *L'Euridice*

F. Cavalli
Sinfonia & Prologo
da *Didone*

F. Cavalli
Prologo da Eritrea

L. Rossi
Prologo (La Pittura)
da *Il Palazzo di Atlante*

D. Castello
Sonata Decimasesta
a quattro per stromenti d'arco

B. Ferrari
Amanti, io vi so dire
ciaccona per voce e strumenti

F. Cavalli
Sinfonia & Prologo
(*L'Armonia*) da *Ormindo*

A. Cesti
Sinfonia & Prologo
(*La Gloria Austriaca*)
da *Il pomo d'oro*

A. Stradella
Sinfonia in la minor
per due violini e continuo

A. Cesti
Sinfonia & Prologo
(*Amore*) da *Argia*

A. Scarlatti
Sinfonia & Prologo
(*Venere*) da *La Rosaura*



Vienna nel 1666 per le nozze dell'Imperatore Leopoldo I. Dopo gli studi di pianoforte e clavicembalo, **Francesca Aspromonte**, classe 1991, ha intrapreso lo studio del canto con Maria Pia Piscitelli diplomandosi al Mozarteum di Salisburgo. Allieva successivamente dell'Opera Studio di Renata Scotto all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, si è specializzata con Barbara Bonney, Luciana Serra e Gloria Banditelli. Con Sir John Eliot Gardiner, Leonardo Garcia Alarcon, Stefano Montanari, Christophe Rousset... si è esibita in teatri

e sale da concerto come l'Opéra Royal de Versailles, Opéra di Vichy, Parco della Musica (Roma), Bozar di Bruxelles, Opéra National di Montpellier e festival come Aix-en-Provence. **Enrico Onofri** è nato a Ravenna. Ancora studente veniva invitato da J. Savall quale primo violino de *La Capilla Reial*. Da allora ha diretto alcuni dei gruppi più prestigiosi di musica barocca collaborando con artisti quali Cecilia Bartoli, Harnoncourt e Leonhard. Dal 1987 al 2010 è stato *concertmaster* e solista de' *Il Giardino Armonico*.

Dal successo ottenuto nel 2012 al “Concorso Internazionale ARD” di Monaco, nel quale il **Quartetto Armida** si è aggiudicato il Primo Premio, oltre a quello del pubblico e altre sei menzioni speciali, la carriera internazionale del giovane quartetto berlinese è compiutamente sbocciata. Fondato nel 2006 a Berlino, il quartetto prende il nome da un’opera di Haydn, il “padre del quartetto d’archi”. Il quartetto si è perfezionato studiando per diversi anni con i componenti del Quartetto Artemis e ha seguito inoltre gli insegnamenti di Rainer Schimdt (Quartetto Hagen) e Reinhard Goebel. Il Quartetto Armida ha inoltre vinto nel 2011 il Primo Premio al “Concorso Internazionale di Ginevra” e ha potuto usufruire di alcune borse di studio, prime fra tutte la “Irene Steels-Wilsing Foundation” e la “Gottard-Schierse Foundation” di Berlino. Per il triennio 2014-16 è inoltre entrato a far parte della lista dei “BBC New Generation Artists” e per la stagione 2016-17 è stato selezionato dalla European Concert Hall Organisation (ECHO) quale artista “Rising Star”, con il relativo fitto calendario di concerti nelle più importanti città europee. Dopo aver incontrato il pubblico più raffinato delle sale ‘nobili’ del camerismo – Konzerthaus di Berlino, Wigmore Hall di Londra, Concertgebouw di Amsterdam, Cité de la Musique di Parigi – si è presentato al grande pubblico internazionale con tre celebrate registrazioni discografiche riservate sia ad autori moderni come Bartok, Ligeti e Kurtág che ai grandi classici, da Mozart a Beethoven. Il programma scelto per Trento offrirà un prezioso saggio delle loro sapienti e ammalianti letture.

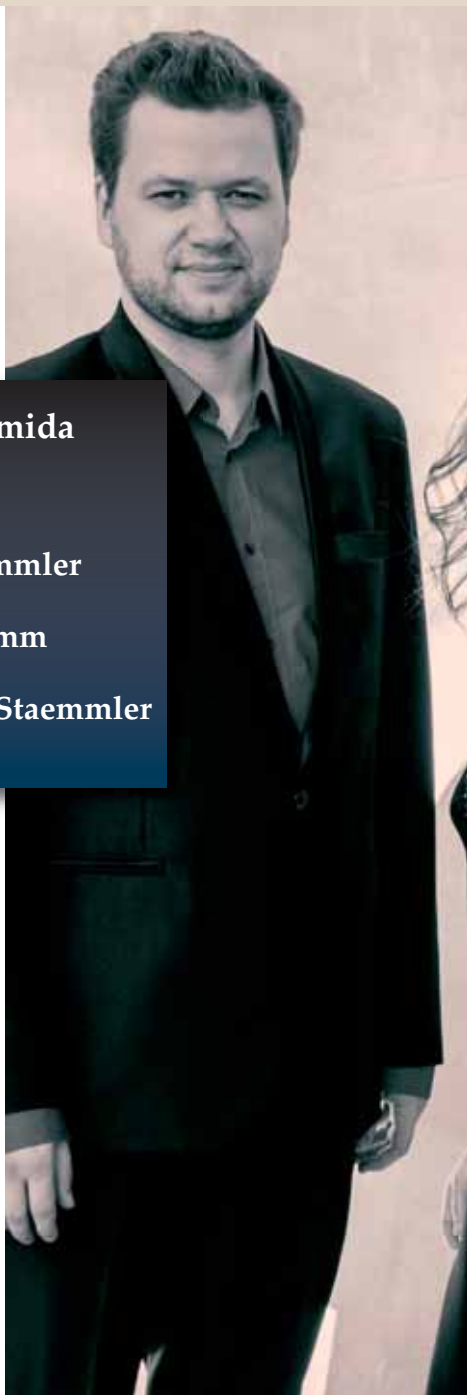
Quartetto Armida

Martin Funda
violino

Johanna Staemmler
violino

Teresa Schwamm
viola

Peter Philipp Staemmler
violoncello



Programma

L. van Beethoven

*Quartetto
in do min. op.18 n. 4*

S. Prokofiev

*Quartetto n. 2
in Fa magg. op. 92*

F. Schubert

*Quartetto n. 15
in Sol magg. D. 887*



©Felix-Broede

**Cristina Barbuti
Alexander Lonquich**
pianoforte

Cristina Barbuti e Alexander Lonquich sono compagni di vita dal 1991. Grazie alla comune passione per il teatro, nel 1999 ha inizio la loro collaborazione artistica. Hanno fondato con altri artisti provenienti da campi diversi il *Villon Ensemble*, gruppo che si dedica a laboratori di indagine sull'espressività rivolti a bambini, adolescenti e adulti non solo musicisti. Nel 2002, in questo speciale contesto teatrale, ha inizio la costante attività concertistica del duo pianistico.

Da allora il duo ha affinato un repertorio sia a quattro mani sia per due pianoforti sempre più vasto, partendo dalla letteratura classica e francese fino alla *Sonata* di Bartok per due pianoforti e percussioni, opere di Ligeti e Berio, sempre mantenendo al centro della loro ricerca l'opera per pianoforte a quattro mani di Franz Schubert. Cristina Barbuti e Alexander Lonquich appaiono insieme nelle più prestigiose stagioni con-

certistiche in Italia, Svizzera, Austria, Norvegia, USA e Germania e si sono esibiti durante i festival più illustri di musica da camera come quello di Lockenhaus. Il duo ha registrato per le più im-

portanti emittenti radiofoniche europee e collaborato con numerose orchestre, dalla Stuttgarter Kammerorchester all'Orchestra da Camera di Mantova e la Camerata Academica Salzburg.





Programma

I. Stravinsky

Le sacre du printemps (pianoforte a quattro mani)

C. Debussy

En blanc et noir (due pianoforti)

M. Ravel

La valse (due pianoforti)

Tutti ricordano l'affascinante esibizione di **Clara Jumi-Kang** lo scorso anno a fianco di Gidon Kremer sul palcoscenico della Filarmonica di Trento con la Kremerata Baltica. Una presenza incantevole che ha spinto la Filarmonica a un immediato reinvito, questa volta gestito in perfetta autonomia dalla giovanissima violinista di origine coreana ma nata a Mannheim nel 1987. La sua carriera ha il sapore forte della genialità precoce. Imbraccia il violino a tre anni; a quattro si iscrive alla Mannheim Musikhochschule studiando col grande Valerie Gradov; a sette è accettata alla Juilliard School di New York; conclude successivamente gli studi con Nam Yun Kim presso la National University of Arts coreana. Anni giovanili, segnati da una incredibile collezione di primi premi nei concorsi più ardui, dal 'Tibor Varga' a quello di Indianapolis. Ma a darle fama sono gli inviti delle grandi orchestre sinfoniche di Dresda, Tokio, Mosca... con le quali esplora l'intero repertorio dei concerti per violino, mentre con Gidon Kremer, Gautier Capuçon, Maxim Rysanov... coltiva l'altro prezioso repertorio, quello cameristico. Dal 2011 risiede a Monaco di Baviera. Suona un violino Stradivari 'Ex-Strauss' del 1708, concessole in prestito dalla 'Samsung Cultural Foundation of Korea'.

Sunwook Kim deve la fama



internazionale alla vittoria al Concorso pianistico di Leeds nel 2006, all'età di soli 18 anni. Da allora Sunwook Kim si è imposto come uno dei pianisti più sopraffini della sua generazione, esibendosi al fianco di orchestre prestigiose quali la London Symphony Orchestra, RSB di Berlino, Royal Concertgebouw di Amsterdam, Philharmonique de Radio France. Nato a Seul nel 1988, si è diplomato all'Università di Belle Arti nel febbraio 2008 e ha completato un master in direzione d'orchestra alla Royal Academy of Music. Prima del Leeds, altri riconoscimenti internazionali includono il primo premio al concorso Ettlingen (Germania) nel 2004 e al Clara Haskil (Svizzera) nel 2005. Enthusiasticamente applauditi sono stati i suoi debutti da solista nelle sale più illustri del concertismo: Salle Pleyel di Parigi, Wigmore Hall, Konserthuset di Stoccolma, Kioi Hall di Tokyo, Beethoven-Haus di Bonn.

A portrait of a young woman, Clara Jumi-Kang, with dark hair pulled back, looking directly at the camera with a slight smile. She is wearing a blue patterned top and holding a violin. The background is a plain, light blue color.

Clara Jumi-Kang
violino

Sunwook Kim
pianoforte

Programma

L. van Beethoven

*Sonata per violino
e pianoforte n. 1
in Re magg. op. 12 n. 1*

O. Respighi

*Sonata in si min.
per violino
e pianoforte P 110*

R. Schumann

*Tre Romanze
op. 94*

Brahms

*Sonata n. 3 in re minore
per violino
e pianoforte, op. 108*



Gringolts Quartet

Ilya Gringolts, violino

Anahit Kurtykian, violino

Silvia Simionescu, viola

Claudius Hermann, violoncello

L'Ottetto op. 20, scritto da un Felix Mendelssohn di soli sedici anni, è uno dei misteri più affascinanti consegnato alla storia dall'uomo. Una gioia e una limpidezza incontenibile percorre questa partitura lieve lieve, per eseguire la quale la Filarmonica di Trento ha chiamato due quartetti di grande esperienza e sensibilità, capaci di dipanare un tessuto musicale finissimo e di ampio respiro. Il **Quartetto Gringolts** è il punto d'incontro di quattro personalità artistiche provenienti da ambiti culturali ed esperienze professionali diverse (il russo Ilya Gringolts, primo premio al Concorso Paganini di Genova, l'armena Anahit Kurtikyan, prima parte nell'Orchestra del-

l'Opera di Zurigo, la rumena Silvia Simionescu, primo premio al Concorso di Osaka, il tedesco Claudius Hermann, primo violoncello dell'Opera di Zurigo), ma legati da una comune, forte passione per il quartetto d'archi. Un quartetto premiato nel 2016 col Diapason d'Or.

Il **Meta4 Quartet**, formatosi nel 2001, è uno dei complessi finlandesi di maggior successo al mondo, già vincitore, nel 2007, del primo premio al Concorso Internazionale Joseph Haydn di Vienna. **Meta4** suona regolarmente in tutte le più importanti sale da concerto, chiamati, ultimamente, alla Konzerthaus di Vienna, alla Wigmore Hall e al King's Place di Londra e alla Cité de la Musique di Parigi.

Programma

F. Mendelssohn
Otetto in Mi bem. magg.
per archi op. 20

J. Kuusisto
Play III
(prima esecuzione italiana)

G. Enescu
Otetto in Do magg.
per archi op. 7



Meta4 Quartet
Antti Tikkanen, violino
Minna Pensola, violino
Atte Kilpeläinen, viola
Tomas Djupsjöbacka, cello



Programma

W. A. Mozart
*Quartetto
con pianoforte
in sol min. KV 478*

F. D'Amico
*Quartettsatz
(2017)*

A. Dvořák
*Quartetto
per pianoforte
in Mi bem. magg.
op. 87*

Josef Suk Piano Quartet

Radim Kresta, violino

Eva Krestová, viola

Václav Petr, violoncello

Václav Mácha, piano



La storia artistica dello **Josef Suk** affonda nella tradizione più profonda della musica ceca arrivando, attraverso i maestri dei componenti, direttamente al grande Antonin Dvořák. Comincia nel 2007 quando si riunisce nella forma del Trio, trasformato, nel 2012, nella forma attuale del Klavierquartet. La maturazione avviene alla scuola dei cameristi cechi storici: da Škampa a Moravec, Veis e Kaňka. L'affermazione internazionale giunge con la vittoria nel 2013 del "Premio Trio di Trieste" alla quale segue, nel 2016, l'affermazione alla "London Grand Virtuoso Competition". In Italia lo *Josef Suk Piano Quartet* ha già riscosso notevoli successi: chiamato più volte al Teatro Verdi di Trieste, si è esibito ai Concerti del Quirinale Radio3 Rai, alla Biennale di Musica di Venezia, al Bologna Festival, sempre con grandi successi. Sull'onda dei premi meritati l'ensemble ha intensificato significativamente l'attività concertistica non solo in Europa, ma pure negli Stati Uniti d'America.

Lukáš Vondráček pianoforte



Dotato di un talento straordinario e precocissimo, il pianista **Lukáš Vondráček** – nato a Opava (Repubblica Ceca) nel 1986 – si è formato alla Hochschule di Vienna e all'Accademia di Musica di Katowice per completare il suo ciclo di studi al New England Conservatory di Boston, dopo il trasferimento in America nel 2009. A venticinque anni Lukáš poteva contare già 900 concerti tenuti in 25 paesi diversi. Una carriera lanciata dall'affermazione a concorsi prestigiosi, ultimo dei quali, nel 2016, l'autorevolissimo *Regina Elisabeth* di Bruxelles giunta subito dopo la vittoria nel *Concorso Repubblica di San Marino*: una competizione, quest'ultima, istituita solo nel 2004, ma oggi tra le più prestigiose in assoluto, soprattutto dopo aver laureato artisti quali Beatrice Rana, Alexei Melnikov, Daniil Trifonov e, per

l'appunto, Lukáš Vondráček. Questo 2018, anno del suo arrivo a Trento, è assolutamente importante per il pianista ceco, che debutta con l'Orchestra di Tokyo alla Suntory Hall, con l'Orchestra Sinfonica di Stato di Mosca nella Grande Sala del Conservatorio di Mosca e con la Netherlands Philharmonic Orchestra al Concertgebouw di Amsterdam. Il suo arrivo a Trento susciterà un sicuro interesse perché il suo modo di suonare non è scontato, dettato da una personalità decisamente peculiare. Lukas Vondráček non cerca sonorità contemplative, ma si immerge totalmente nella partitura dando l'impressione anche fisica di voler entrare nel pianoforte. A rapire gli ascoltatori saranno i suoi improvvisi scatti di energia distribuiti con passione nelle scritture sempre analizzate nei loro minimi particolari.



Programma

F. Chopin
Polonaise-Fantasia
in La bem. magg.
op. 61

L. v. Beethoven
Sonata per pianoforte
n. 30 in Mi magg.
Op. 109

F. Schubert
Sonata n. 21
in Si bem. magg.
D 960



In un panorama eccezionalmente ricco di giovanissime star internazionali, l'apparizione della talentuosa pianista salentina **Beatrice Rana** rende onore al sistema formativo italiano. Nata nel 1993 si è diplomata a sedici anni sotto la guida di Benedetto Lupo presso il Conservatorio Nino Rota di Monopoli, dove ha studiato anche composizione. Nel giugno del 2013 si è aggiudicata il secondo premio e quello del pubblico al Concorso pianistico Internazionale Van Cliburn, ennesimo riconoscimento di rilievo nella sua già sorprendente carriera. Oggi Beatrice Rana è ricercata ospite delle più celebrate sale concertistiche, dalla Tonhalle di Zurigo, Wigmore Hall di Londra, Società dei Concerti di Milano. Ha pure iniziato a collaborare con le grandi orchestre (Los Angeles Philharmonic, Detroit Sym-

phony, London Philharmonic, Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia) per il repertorio sinfonico. A Trento, dove ritorna dopo il suo debutto nel 2016, sarà accompagnata da uno dei più qualificati quartetti al mondo, il **Quartetto Modigliani**. Fin dalla sua uscita dal *Conservatoire* di Parigi (2003) il Modigliani ha attirato l'attenzione della critica internazionale vincendo, subito dopo, il concorso "Frits Philips" di Eindhoven (2004), seguito, nel 2006, dallo "Young Concert Artists Auditions" di New York. Certezze che hanno indirizzato i quattro artisti verso un lavoro ancor più severo sotto la guida sicura del Quartetto Ysaÿe, del Levin, del Kurtag e del Quartetto Artemis presso l'Universität der Künste di Berlino. Oggi è ospite fisso delle sale e stagioni più prestigiose del mondo.



Beatrice Rana
pianoforte

**Quartetto
Modigliani**

**Amaury
Coeytaux**
violino

Loic Rio
violino

**Laurent
Marfaing**
viola

**François
Kieffer**
violoncello

Programma

R. Schumann

Quartetto
per archi
in La magg.
op. 41 n. 3

Quartetto
per pianoforte
violino
viola
e violoncello
in Mi bem. magg.
op. 47

Quintetto
per pianoforte
e quartetto
d'archi
in Mi bem. magg.
op. 44



Ecco la novità 2018 l'abbonamento "NEW STARS". Quattro serate dove avrete la possibilità d'incontrare artisti "emergenti", vincitori di concorsi e premi internazionali ma nelle prime fasi della loro carriera. Un pacchetto di quattro concerti di grande qualità al prezzo facilitato di soli 35 Euro.

15 GENNAIO Filippo Gorini, pianoforte



Vincitore del 1° premio e del premio del pubblico alla competizione internazionale Telekom Beethoven Bonn 2015

13 MARZO Quartetto Van Kuijk



Ha vinto nel 2015 il Primo premio al "Concorso internazionale per quartetto d'archi" della Wigmore Hall di Londra, Entrato subito nei "BBC 3 New Generation Artists" per il triennio 2015-17

12 OTTOBRE F. Aspromonte, soprano - Orchestra Il pomo d'oro



L'orchestra Il pomo d'oro raccoglie i migliori interpreti a livello internazionale. L'Aspromonte si è già esibita nei maggiori teatri e sale da concerto.

30 NOVEMBRE Josef Suk Piano Quartet



Con la vittoria nel 2013 del "Premio Trio di Trieste" alla quale segue, nel 2016, l'affermazione alla "London Grand Virtuoso Competition".

Informazioni:

Società Filarmonica

Via Verdi, 30 - 38122 Trento

Tel 0461.985244

info@filarmonica-trento.it

www.filarmonica-trento.it



SOCIETÀ FILARMONICA

Trento

Iniziativa realizzata con il sostegno di:

Comune di Trento - Provincia autonoma di Trento
Regione autonoma Trentino Alto Adige
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Stagione 2018





Stagione Concerti 2018

Lunedì 15 Gennaio
Filippo Gorini, pianoforte

Martedì 23 Gennaio
Leónidas Kavakos, violino
Enrico Pace, pianoforte

Lunedì 29 Gennaio
Adolfo Gutierrez Arenas, violoncello
Nicola Eimer, pianoforte

Martedì 6 Febbraio
Trio Sitkovetsky

Mercoledì 14 Febbraio
Yulianna Avdeeva, pianoforte

Lunedì 19 Febbraio
Concerto de' Cavalieri - Maurice Steger, flauto

Venerdì 2 Marzo
Isabelle Faust, violino
Alexander Melnikov, pianoforte

Martedì 13 Marzo
Quartetto Van Kuijk

Lunedì 19 Marzo
Iveta Apkalna, organo - Latvian Radio Choir

Giovedì 12 Aprile
Signum Saxophone Quartet

Venerdì 12 Ottobre
Francesca Aspromonte, soprano
Orchestra Il pomo d'oro
Enrico Onofri, violino e direttore

Lunedì 22 Ottobre
Quartetto Armida

Martedì 30 Ottobre
Duo
Alexander Lonquich, pianoforte
Cristina Barbuti, pianoforte

Lunedì 12 Novembre
Clara Jumi-Kang, violino
Sunwook Kim, pianoforte

Giovedì 22 Novembre
Gringolts Quartet
Meta4 Quartet

Venerdì 30 Novembre
Josef Suk Plano Quartet

Martedì 4 Dicembre
Lukáš Vondráček
pianoforte

Giovedì 13 Dicembre
Beatrice Rana, pianoforte
Quartetto Modigliani

La Società Filarmonica

Consiglio di direzione

Presidente

Lorenzo Arnoldi

Vicepresidente

Cristina Geier

Direttore Artistico

Antonio Carlini

Tesoriere

Antonio Divan

Segretario

Rosella Niccolini

Consiglieri

Tiziana Dal Lago

Nicola Segatta

Revisori dei Conti

Corrado Fedrizzi

Giorgio Pedinelli

Nicola Rizzi

Modalità di abbonamento

ABBONAMENTI: da mercoledì 13 dicembre presso la Sede di via Verdi 30 oppure su prenotazione via mail o telefono 0461.985244.

Abbonamento intero:	Euro 200
Abbonamento ridotto:	Euro 170
New Stars	Euro 35
Biglietto d'ingresso:	Euro 25
Biglietto d'ingresso ridotto	Euro 18
Ingresso universitari	Euro 8

CARTA dello
STUDENTE



se in possesso della

Carta dello studente

Pass dell' Opera Universitaria.

Tutti i concerti avranno inizio alle ore 20.30

Possono usufruire della riduzione i giovani fino ai 25 anni e le persone che abbiano compiuto i 65 anni.

Quota sociale (solo abbonati): Euro 10.

I Soci partecipano alle Assemblee della Società, della quale sono sostenitori. Possono eleggere ed essere eletti nel Consiglio di Direzione.

La Società si riserva di apportare ogni variazione che si rendesse necessaria in dipendenza di ragioni tecniche e organizzative.





Sala Filarmonica, Via Verdi, 30 - 38122 - Trento - Inizio concerti: ore 20.30
☎ 0461.985244 - info@filarmonica-trento.it - www.filarmonica-trento.it